

■ Nella giungla quando si salvò la pelle tirando due bombe a mano ai vietcong che gli sparavano addosso. Silurato dalla direzione di *Epoca* perché aveva osato pubblicare un reportage sui massacri dei khmer rossi. Quella volta che Oriana Fallaci non ce la faceva a scrivere il pezzo dalla prima guerra del Golfo e lui la intervistò chiudendo la pagina in tempo. E le battaglie con *Il Giornale*, quando da vice direttore raccolse 300mila firme in difesa degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Ricordi poco conosciuti e controcorrente di Livio Caputo, maestro di giornalismo e uomo di mondo che porterò sempre nel cuore e nei

LA MORTE DEL GIORNALISTA ED EX DIRETTORE AD INTERIM DEL GIORNALE

# I ricordi di Caputo, maestro fuori dal coro

*Dal Vietnam alla direzione di «Epoca». Da cui fu silurato per i khmer rossi*

reportage in prima linea. Nel 2019 all'adunata dei lettori del Giornale ad Abano, Livio ha ricordato l'episodio del Vietnam, quando da inviato di *Epoca* aveva seguito una pattuglia dei marines. «Siamo finiti in un'imboscata e mi sono trovato a pochi metri un paio di nord vietnamiti con il kalashnikov spianato - aveva raccontato - Per fortuna c'era l'erba alta e mi sono buttato a terra mentre sparavano all'impazzata e i proiettili passavano sopra la mia te-

sta. Avevo due bombe ananas ricevute dagli americani. Ne andava della mia pelle e le ho usate tutte e due».

Da direttore di *Epoca* nel 1976 aveva osato pubblicare un servizio esclusivo di *Paris Match* sul genocidio in Cambogia ordinato da Pol Pot. «Fotografie drammatiche di esecuzioni senza pietà, le prime dei *killings fields*. Non ho avuto dubbi nel pubblicarlo e titolarlo "Un massacro per la rivoluzione"» racconta-

va Caputo. Il comitato di redazione era guidato da Carla Stampa, pasionaria di sinistra, che accusò il direttore di avere messo in piedi una «provocazione reazionaria». La protesta del Cdr non lasciava dubbi: «Per la rivoluzione non si fanno massacri». Nel '76 si temeva il sorpasso del Pci sulla Dc e continuarono le contestazioni. «Un mese dopo la pubblicazione del servizio sui khmer rossi - ricordava con amarezza - fui messo alla porta».



**FUORICLASSE**  
Il giornalista  
Livio Caputo

Il rapporto di odio-amore fra Caputo e Oriana Fallaci, fin dal Vietnam, è leggendario. Livio ha raccontato un episodio curioso quando scoppiò la prima guerra del Golfo: «Oriana venne al *Corriere* e convinse il direttore a mandarla in Kuwait a seguire il conflitto. Lei si illudeva che fosse come il Vietnam. Sull'orlo di una crisi di nervi, mi telefonò dicendo che non ne poteva più e non ce la faceva a scrivere l'articolo. Non cedette, io nemmeno, avevamo bisogno del pezzo e quindi la intervistai chiudendo la pagina».

L'ultima volta l'ho sentito da direttore ad interim del Giornale per dirgli che era un grande. Con la voce piegata dai malanni rispose: «Avesse dieci anni di meno...».